

1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

Spartina swards (*Spartinion maritimae*)

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 15.2

EUNIS 2007: A2.554 A2.555 (wider); A2.5 (narrower)



Aspetto dell'habitat (Foto G. Oriolo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
		U2 (-)	

Descrizione. Formazioni vegetali di alofite perenni, nettamente dominate da *Spartina maritima*, che colonizzano e consolidano i fanghi salmastri che rimangono in immersione quasi costantemente e tollerano ampie fluttuazioni di marea. Endemiche dell'Alto Adriatico.

Criticità e impatti. La limitata distribuzione geografica delle formazioni riferibili a quest'habitat mostra una tendenza regressiva: spesso estensioni continue di spartinetto si sfaldano in isolotti e vengono sostituite da comunità a *Salicornia veneta*. I principali fattori di minaccia sono: eccessivo impatto meccanico del moto ondoso, che provoca il disfacimento in zolle delle barene, variazioni del livello idrologico, subsidenza, alterazioni del substrato (ad esempio accumulo di sostanze tossiche).

Area occupata dall'habitat. Superficie cartografabile, anche se generalmente l'estensione è di pochi m².

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione; presenza e copertura delle specie dominanti, tipiche, aliene e indicatrici di fenomeni dinamici in atto (ad es. *Salicornia veneta*). *Metriche del paesaggio.* Dimensioni e distanza delle *patches*, e altre metriche di studio del paesaggio. *Qualità chimico-fisica delle acque e dei sedimenti.* Includere indicatori standardizzati come quelli richiesti dalla normativa per il monitoraggio dei corpi idrici ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque. *Parametri idro-geo-morfologici.* Uso di indicatori standardizzati della qualità idromorfologica richiesti dalla normativa per il monitoraggio ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. *Spartina maritima*



Spartina maritima (Foto G. Oriolo)

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carte della vegetazione pregresse); sopralluogo di campo per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. Nel caso della rappresentazione puntiforme, la superficie occupata, rilevata in campo, andrà indicata come attributo al punto nella tabella associata al file vettoriale. *Analisi della vegetazione.* Rilievo

vegetazionale con attribuzione di valori di copertura totale e delle singole specie (incluse le specie aliene) in plot contigui di 1x1m disposti lungo transetti permanenti perpendicolari alla linea di costa all'interno del poligono dell'area occupata, al fine di valutare la continuità della copertura dell'habitat e l'avvicinarsi delle diverse comunità lungo i gradienti ambientali (topografia, livello idrologico). *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS a partire dalla cartografia realizzata per la stima dell'area occupata dall'habitat. *Qualità chimico-fisica delle acque e dei sedimenti.* È auspicabile l'uso degli indicatori standardizzati richiesti dalla normativa per il monitoraggio dei corpi idrici ai sensi della DQA. Per metodi e approcci si rimanda ai documenti di indirizzo elaborati in seno all'implementazione della DQA. *Parametri idro-geo-morfologici.* Uso di approcci standardizzati, elaborati in seno all'implementazione della DQA, per monitorare l'evoluzione stagionale, intra- e inter-annuale dei livelli idrometrici. *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione e censimento di eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: estivo. Considerando la sensibilità di quest'habitat ai parametri fisici e chimici del mezzo acquatico e del substrato e la documentata riduzione nel tempo dell'estensione e della distribuzione dei popolamenti di *Spartina maritima* è opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti con una frequenza consigliata di 3 anni. L'inizio e la fine di ogni transetto vanno riportate su mappa con l'ausilio di unità di precisione (GPS), insieme a tutti i riferimenti geografici e topografici utili al ritrovamento dei punti in futuro. Dove possibile è consigliabile segnare l'inizio e la fine del transetto con strutture permanenti. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 3 transetti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. Il numero minimo di transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat, del contesto in cui è inserito e delle dinamiche idrologiche. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora acquatica, idrobiologo, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Mariacristina Villani